

# Libero Pensiero

Periodico dell'Associazione Svizzera  
dei Liberi Pensatori — Sezione Ticino

04 – 05 – 06

Aprile — Giugno

— 2022

Sommario



P. **2**

**EDITORIALE**  
DI GIOBAR

PP. **7-8**

**L'OBEDIENZA È TUTTO  
MENO CHE UNA VIRTÙ CIVICA**  
DI GUIDO BERNASCONI

PP. **10-11**

**PROMETEO E ADAMO NEL  
TRAVAGLIO OCCIDENTALE**  
DI ROBERTO KUFAHL

P. **14**

**CONSIGLI DI LETTURA**

PP. **4-6**

**STATI UNITI D'AMERICA,  
I COMBATTENTI PER LA FEDE**  
DI LEA FERRARI

P. **9**

**IL SUDARIO SBIADITO**  
RUBRICA DI GABOR LACZKO

PP. **12-13**

**IL NARCISISMO DEGLI  
ANTICHI E DEI MODERNI:  
IL PAPA DA FAZIO**  
DI EUGENIA MASSARI

P. **15**

**SI AGGRAVA LA  
CRISI NUMERICA DEL  
CLERICALISMO NELLA  
DIOCESI DI MILANO**

# NESSUN POTERE ASSOLUTO



EDITORIALE DI GIOBAR

Ogni essere umano, ogni popolo, ha un passato fatto di vicende, avvenimenti, episodi che dovrebbero esser serviti per educare, formare e affinare in meglio la propria vita e quella dei discendenti. Invece la storia umana si rivela ripetitiva, anche perché l'indole di ogni persona tende a voler raggiungere una facoltà di fare ... superiore a quella dei consimili, sia nel piccolo di una famiglia, sia in ambito sociale. Innumerevoli sono i casi, nel passato e nel presente, dove chi detiene il potere riesce a controllare e sottomettere il popolo ai propri voleri: le varie religioni ne sono, da sempre, un valido esempio, contribuendo addirittura a influenzare anche l'organizzazione degli apparati politici di uno stato o di una comunità

territoriale. Totalitarismo dapprima e dittatura in seguito sono i modi per soggiogare e/o opprimere la gente. Ma com'è possibile ciò? Semplice: è sufficiente addormentare lo spirito critico degli individui, ricorrendo a una forma di ipnosi di massa. L'ipnosi, è risaputo, si basa sulla teoria che le risorse necessarie al cambiamento siano insite nella storia esperienziale della persona. È l'ipnosi ad agire su queste risorse nascoste, estraendole dall'inconscio e restituendole al loro pieno potenziale. L'utilizzo di tale terapia è rivolto al controllo del dolore e delle emozioni negative, come ansia, attacchi di panico, dipendenze e depressioni (Milton Erickson, 1901-1980). È una procedura che induce in una persona

uno stato di alterazione della coscienza. Ha detto Mattias Desmet (professore in psicologia clinica ed esperto di tirannia e totalitarismo): *"In ipnosi il focus dell'attenzione si restringe sempre di più fino a quando la persona non riesce più a vedere o sentire al di là della sua visione molto ristretta, ciò che è reale. Provato che in un profondo stato di ipnosi è addirittura possibile subire un intervento chirurgico senza provare dolore: la nostra attenzione è focalizzata su un altro aspetto. Allo stesso modo, anche in un collettivo, disagi e dolori della minoranza non vengono più percepiti dagli ipnotizzati."* Dunque, con metodo analogo si riesce pure a controllare popolazioni intere. Gli "ingredienti" base per questa "ricetta" sono tre:

1. creare uno stato di paura intensa prolungata meglio se abbinata a una condizione di isolamento;
2. mettere le persone in condizione di non essere più in controllo della propria vita (per esempio, non poter pianificare il proprio futuro), creando uno stato di continua incertezza e disorientamento. Ciò porta a sentirsi come un animale in gabbia e a questo punto la salvezza è cedere ai carcerieri, anzi, metterli su un piedistallo perché diventano i nostri salvatori, gli unici che hanno il potere di risolvere la situazione (in psicologia è chiamata "sindrome di Stoccolma").
3. una narrazione (decisa sapientemente e preventivamente a tavolino), ripetuta allo sfinito, ogni giorno, da mattina a sera. È questa continua ripetizione che arriva da ogni parte, incessantemente, che rende la narrazione plausibile.

Ovviamente la trasmissione di informazioni deve essere sotto controllo e qualora vi fosse qualche dissidente, basta francobollarlo da bugiardo, isolarlo, minacciarlo, se non eliminarlo del tutto. Insomma, per funzionare il Regime deve far apparire i pensieri diversi come fasulli, alzando l'opinione pubblica contro i ribelli, al limite di renderli dei pari. Così la verità è solo ed esclusivamente ciò che viene "dall'alto" e anche il solo informarsi su supposizioni differenti è pericoloso! E la paura è, da sempre, l'arma più potente a disposizione di chi detiene il potere per rendere dogmatico il proprio volere: nel nucleo familiare, nella spiritualità, nelle varie scienze, nella cultura, nella politica sociale. (L'esempio delle Chiese che l'hanno usato per secoli allo scopo di tenere il gregge umano legato al proprio volere, è noto a tutti.)

A questo punto, ben pochi metteranno in dubbio la narrazione ufficiale perché impauriti e frastornati, confusi e sfiniti, hanno solo voglia di vivere e di farlo "in santa pace".

I Liberi Pensatori sono critici e non fanno parte di un gregge: ma se anche lo fosse, dimostrano di avere comunque un vello diverso. Hanno fiducia nell'altro perché è indispensabile nella vita sociale. Sono resilienti e cercano sempre di far notare, con coraggio, le molte incongruenze delle regole imposte. Cercano di guadagnarsi la fiducia con l'onestà e la trasparenza di pensiero e d'azione verso il prossimo. Purtroppo, pure oggi giorno le qualità elencate, fanno difetto anche in società che si definiscono democratiche, a partire pure (ahimè!) da chi governa.

## STATI UNITI D'AMERICA, I COMBATTENTI PER LA FEDE

DI LEA FERRARI (DEPUTATA AL GRAN CONSIGLIO PER IL PARTITO COMUNISTA)

Quando guardiamo agli Stati Uniti d'America e ne sentiamo parlare spesso dai media europei, ci sfugge la dimensione religiosa senza la quale non è possibile analizzare e comprendere la politica di questa potenza mondiale, l'elezione di Trump e l'atteggiamento aggressivo in materia internazionale.

Il libro *Amerikas Gotteskrieger*, appena pubblicato in Germania, rende chiaramente le proporzioni della destra religiosa, dalle più radicali alle più moderate sfaccettature, che unite sono regolarmente capaci d'influenzare l'elezione presidenziale (con successo a partire da Reagan), ma che hanno anche un peso al congresso nell'orientare le decisioni dei presidenti democratici. Non bisogna quindi chiedersi se verrà rieletto Trump, bensì quando il "suprematismo cristiano" troverà il/la prossimo/a candidato/a vincente per la casa bianca.

Il nocciolo duro del fenomeno è il fondamentalismo evangelico che riesce, grazie a cospicue donazioni, a tessere una rete di scuole private e di parrocchie che, supportata dai media, costituisce il movimento culturale oggi decisivo nella democrazia statunitense. Da un'indagine di Perry e Whitehead del 2020 è emerso che il 49% della popolazione americana crede che leggi del paese devono essere ispirate alla bibbia, si tratta di poco più del totale dei cristiani bianchi che sono il 44%. Con la costituzione dei Biblical studies all'inizio del Novecento, una frattura importante ha distinto i cristiani nordamericani in modernisti e fondamentalisti, quest'ultimi intendono il testo sacro non come fonte teologica bensì come fonte storica.

Sebbene nel 1954 la corte suprema abbia soppresso la segregazione e impedito le preghiere obbligatorie

nelle scuole pubbliche (1962), sentenze che hanno sancito una chiara separazione tra stato e chiesa, i fondamentalisti ripetono ancora oggi che sono state frutto di un complotto ideato dai comunisti. Contro queste conquiste della società secolarizzata sussiste una profonda resistenza: le *Segregation Academies* permettono ai genitori bianchi di evitare ai figli la frequentazione delle "scuole miste" pubbliche. Allo stesso modo la *Bob Jones University (BJU)* ammette esclusivamente studenti bianchi. Secondo personaggi come Robert J. Billings, fondatore con Jerry Falwell e lo stratega Paul M. Weyrich di *Moral Majority* uno dei movimenti conservatori più influenti in grado intercettare e orientare una vasta parte dell'elettorato, e R. J. Rushdoony, teologo calvinista, la scuola pubblica andrebbe abolita a favore della scuola a casa e la costituzione sarebbe un testo divino e non secolare. Se in Canton Ticino ad avere queste posizioni sono fortunatamente delle sette minoritarie, la ricerca della giornalista Annika Brockschmidt permette di comprendere e contestualizzare come negli USA le idee assurde condivise solo da sparuti gruppi e sette sono riuscite con successo negli ultimi 50 anni a diventare una infrastruttura solida e diffusa in diverse sigle, che dispone di molti soldi e di persone chiave nella giustizia, nella politica, nell'industria e nei media.

### I NUMERI

La catena di negozi *Hobby-Lobby* appartiene alla famiglia che figura tra le maggiori finanziatrici del partito repubblicano, e che nel 2014 ha avuto la meglio in una vertenza legale che l'ha esonerata dal sostenere le spese sanitarie dei dipendenti, nel 2017 ha speso 500 milioni di dollari per la costruzione del Museo della



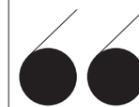
[Mike Pence e Donald Trump in preghiera, Cleveland Heights, 21/9/2016. Foto di MANDEL NGAN/AFP/Getty Images]

Bibbia che propaganda la nazione americana di origine esclusivamente cristiana. Altre mistificazioni sono perpetuate da "star" della destra religiosa, come David Barton dell'organizzazione *WallBuilders*, sprovvisto di titoli accademici riconosciuti, che considerano una "bugia del Diavolo" le inequivocabili affermazioni di Thomas Jefferson<sup>2</sup>, tra i padri dello stato federale, basilari nell'accordo di Tripoli del 1796. La narrazione della nazione fondata da bianchi protestanti è strumentale all'oscuramento del genocidio dei popoli nativi. Pseudo storici come Barton sono tutt'altro che marginalizzati, il *Texas State School Board of Education* lo ha nominato esperto e il suo materiale scolastico è parte integrante delle organizzazioni di *Homeschooling* cristiane. Conseguenze della promozione di retaggio razzista del tutto falso sono ad esempio la cifra di 586'940 dollari raccolta dal sito di crowdfunding *GiveSendGo* per la difesa di Kyle Rittenhouse, un uomo che ha ucciso due manifestanti di Black Lives Matter, allo stesso modo i ProudBoys, assimilabili a milizie, ricevono milioni di dollari. Esiste inoltre una piattaforma alternativa a *Netflix*, chiamata *Pure Flix* che trasmette film come *"I'm not ashamed"* sulla morte di Rachel Joy Scott e Cassie Bernall - due ragazze di famiglie religiose uccise, secondo la narrazione dei martiri, dagli atei sparatori della Columbine - con un incasso da 2 milioni di dollari; oppure *Unplanned* film contro l'aborto che ha raccolto 21 milioni raggiungendo alla sua uscita la quarta posizione dei film più visti in USA. Nel 2009 il Dr. George Tiller, medico che praticava aborti, è stato ucciso a colpi di fucile durante la messa in Kansas, da parte di un militante "Pro-Life". Cultura dell'odio e del falso che porta a risultati nefasti, non deve quindi sorprendere che 1 americano su 4 è convinto che il vero credo per Dio è ricompensato con doni materiali. Inoltre, secondo un sondaggio del *Time*, il 61 % dei credenti nordamericani ritiene che Dio desideri la loro ricchezza<sup>3</sup>. Questo è il senso del *Prosperity Gospel*, veicolato dai televangelisti come Oral Roberts, il quale nel 1987

annunciò che Dio lo avvisava di raccogliere 8 milioni di dollari entro tre mesi altrimenti sarebbe morto. Il suo patrimonio è stimato da 300 a 700 milioni, oltre a diversi jet privati. Epigona è Paula White, già ministra del governo Trump, il presidente che ha portato nelle stanze dei bottoni e ha veicolato la combinazione del liberismo conservatore con l'evangelismo della prosperità, per cui si è sdoganato che chi lavora duro è destinato al successo, alla salute e alla ricchezza. Per volontà di Dio e grazie a regolari e generose donazioni raggiungeranno il benessere: in sintesi non vi è nessuna possibilità di cambiare le cose attraverso un diverso sistema socioeconomico. Di conseguenza la povertà è il risultato di un deficit spirituale, che attiene solo il singolo. Di principi simili è la teologia del pastore Peales, autore del libro *"The power of positive thinking"*, che è stato un riferimento per Trump e ancora prima per Nixon.

### IL POTERE

La forza esercitata dalla destra religiosa tiene sotto scacco qualsiasi presidente e aspirante tale. Il primo presidente evangelico eletto fu Carter, nel 1980, che perse però il consenso evangelico bianco a causa del suo pacifismo. Il candidato della destra religiosa fu Reagan, benché come governatore della California favorì leggi sull'aborto progressiste, che incarnava alla perfezione gli obiettivi di politica estera aggressiva sottoscritti dal suprematismo cristiano; diventò anche molto bravo a ripeterne i valori anti-evolutionistici come a Dallas durante il *Religious Roundtable National Affairs Briefings* dove giunsero 15'000 pastori e attivisti. Nel 2001 per assicurarsi il loro sostegno, George W. Bush dichiarò che il suo filoso preferito era Gesù, e promose ampi finanziamenti alle associazioni benefiche religiose. Jerry Falwell paragonò Bush Jr. a Ronald Reagan attribuendogli la stessa stima della destra religiosa. Per ricambiare la cortesia, Bush Jr. fondò il *White House Office of Faith-based and Community Initiative (OFBCI)*, dal quale colano miliardi nelle casse di associazioni



LA NARRAZIONE  
DEI BIANCHI  
OSCURA  
IL GENOCIDIO  
DEI POPOLI  
NATIVI



IL SUPREMATISMO  
CRISTIANO  
SARÀ VINCENTE?

religiose, esponenti delle quali ricevettero importanti incarichi (Christian Coalition - David Kuo; Family Research Council - Deanna Carlson). È anche comprovato che lo speaker della camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, tanto quanto lo stesso presidente Bush, accolse nei discorsi e nella linea politica i contenuti del libro di Olasky “The Tragedy of American Compassion” del 1992. Il compimento dell’opera degli integralisti cristiani si ebbe dopo l’attacco alle torri gemelle (il famigerato 9/11/2001) allorquando George W. Bush da moderato conservatore assunse l’armatura del crociato contro il terrorismo e il nuovo nemico islamico in una vera e propria guerra in nome di Dio. Le guerre in Afganistan e in Iraq hanno potuto godere di una legittimazione niente meno che divina. Vi è anche un altro pensiero a supporto della causa, quello di Rushdoony che concepiva il capitalismo come un prodotto del cristianesimo, il cui ruolo deve essere a favore di un cristianesimo globale. In questo caso si parla di “supremazia cristiana” con le parole di Pat Robertson nel libro “*New World Order*”: "non ci sarà mai pace nel mondo, finché a capo del mondo non ci sarà la casa di Dio e il popolo di Dio."

Da un sermone di Jerry Falwell (Moral Majority) risalente al 1980 proviene la seguente frase: “*We’re fighting a holy war. What’s happened to American is that the wicked are bearing rule. We have to lead the nation back to the moral stance that made America great*”.

(*Stiamo combattendo una guerra santa. Quello che è successo all’America è che i malvagi stanno regnando. Dobbiamo riportare la nazione alla posizione morale che ha reso grande l’America.*)

Phyllis Schlafly e le sue Eagles hanno lottato contro l’*Equal Rights Amendment*; i LaHayes e Dobson hanno influenzato profondamente l’insegnamento sessuale a scuola; significativa la crociata di Jerry Falwell contro l’aborto; Robert J. Billings inveiva a detrimento della secolarizzazione della scuola pubblica; alla radice di tutti questi temi c’era la più grande minaccia di tutte: l’ateismo comunista, per ostacolare il quale è necessaria la ri-cristianizzazione di tutti i settori della società. Dopo la parentesi dell’islam e, oggi sul fronte interno i Black Lives Matter e la comunità LGBTQ, la Repubblica popolare cinese ritorna a essere il capro espiatorio ideale per la crescita della destra religiosa; ormai sempre più consustanziale con le istituzioni e il governo: in tempo di pandemia il *Paycheck Protection Programme (PPP)*, dopo aver esentato la *First Baptist Church* del Texas dal versamento di tasse milionarie, ha distribuito 3 miliardi a 10’600 organizzazioni religiose, la maggior parte delle quali sono pure ritenute "organizzazione benefiche ed esentate dalle tasse".

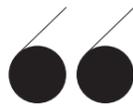
P.S.: un secondo articolo di Lea si trova sul portale: sinistra.ch

1. Wallbuilders vuole significare che i nordamericano dovrebbero ricostruire il paese su basi cristiane e bianche, così come nel libro Nehemia fecero gli israeliti con il muro di Gerusalemme per preservare il vero credo.

2. Il libro di Barton “The Jefferson Lies” è un best-seller

3. <https://lifewayresearch.com/2016/09/27/americans-love-god-and-the-bible-are-fuzzy-on-the-details/>

4. <https://www.politico.com/magazine/story/2016/07/jerry-falwell-jonathan-gop-convention-trump-evangelical-conservative-christians-214082/>



LA POVERTÀ  
È UN DEFICIT  
SPIRITUALE

## Riflessioni sul pensiero di Étienne de La Boétie

# L’obbedienza è tutto meno che una virtù civica

DI GUIDO BERNASCONI

Capita di rileggere opere etico-filosofiche sulle quali è caduta abbondante la polvere dell’oblio. Oggi, dei loro autori rimane a malapena il ricordo del nome e, quando va bene, la vaga collocazione in un imprecisato contesto storico. Così, quando si menziona Étienne de La Boétie la gente reagisce come il don Abbondio de’ “I promessi sposi” quando gli frulla per il capo il nome di un antico filosofo: “Carneade! Chi era costui?” Alessandro Manzoni non chiari in seguito se il sacerdote sciolse i suoi interrogativi sul filosofo pirenaico. Per altro di Carneade poco si sa poiché la sua produzione scritta è andata distrutta. È tuttavia noto che egli fu esponente dello scetticismo radicale. Sostenne che alla verità ci si avvicina solo per approssimazione, fermo restando che le certezze probabili di oggi possono essere rimesse in causa domani da evidenze pseudo-scientifiche risultanti da nuove esperienze. È questo un criterio di cui dovrebbero tener conto coloro che attribuiscono alla scienza una sorta di religiosa infallibilità.

Étienne de La Boétie (1530-1563), filosofo, giurista, consulente politico, scrittore, fu un personaggio di spicco nella Francia del Cinquecento, sconvolta dai conflitti religiosi. Proprio a lui, ancorché giovanissimo, fu conferito dalla regina reggente Caterina de’ Medici il compito di fungere da mediatore tra i cattolici e i protestanti. Fu anche grazie ai suoi buoni uffici che nel 1562 venne ema-

nato dalla regina-reggente l’Editto di Sait-Germain-en-Laye concedente ai protestanti (per lo più calvinisti) una relativa libertà di praticare il loro culto. La politica conciliatrice di cui egli era fautore fu tuttavia vanificata dai seguaci del partito cattolico capeggiato dai duchi di Guisa, che riaccesero le ostilità provocando sanguinosi incidenti tra le due fazioni cristiane. La situazione si incancreni rapidamente proprio nel 1562, dopo la Strage di Wassy, quando armigeri cattolici guidati da Francesco di Guisa aggredirono e uccisero alcune decine dei fedeli calvinisti ivi riuniti per una loro manifestazione religiosa. Dopo la morte del duca di Guisa, ammazzato a sua volta l’anno successivo da uno dei capi del partito calvinista, la guerra di religione proseguì con fasi alterne ed ebbe il suo momento più tragico nella Notte di San Bartolomeo (24 agosto 1572), in cui prese avvio uno spaventoso eccidio di protestanti perpetrato dai cattolici. La carneficina di eretici diede occasione al papa Sisto V (santo!) di far cantare il Te Deum laudamus non appena la notizia giunse a Roma.

Del pensatore francese sappiamo che egli, formatosi ideologicamente nello studio degli umanisti italiani, aveva da loro recepito un’attitudine al libero confronto delle opinioni. Ma la sua voce non poteva che rimanere inascoltata, in un’epoca dominata dalla faziosità fideista ove prevaleva l’aspirazione a sopraffare il nemico (poiché tale era

considerato ogni avversario). Ebbe quindi modo di verificare l’impossibilità di indurre alla reciproca tolleranza le masse popolari divise in tifoserie antagoniste, in nome delle rispettive inconciliabili opzioni confessionali. Forse fu la consapevolezza dell’improbabile buon esito dei suoi sforzi che lo indusse a concepire un’opera (il Discours de la servitude volontaire) dalla quale traspariva uno sconsolato giudizio sulle qualità morali degli uomini. Occorre dire che a quel tempo in Europa le nazioni erano ancora in fase embrionale. La Francia, appena uscita dalla Guerra dei Cento Anni, era ancora spezzettata in signorie apparentemente feudatarie ma praticamente autarchiche; sotto Luigi XI, era stata scongiurata la concorrenza al primato del Duca di Borgogna, ma dopo la morte di Carlo VIII sul trono si erano avvicendati i polmoni di dinastie collaterali (prima Luigi XII, poi Francesco I). Per l’Inghilterra valeva analogo discorso: al conflitto con la Francia, si era sovrapposta la Guerra delle Due Rose risultante con l’accesso al trono di un rappresentante della famiglia Tudor, ma ancora era distante la riunificazione con la Scozia degli Stuart. A sua volta, la Spagna dopo la cacciata del re moro di Granada, si era appena unita sotto i sovrani e d’Aragona di Castiglia. L’impero teutonico era da poco diventato ereditario sotto lo scettro di Massimiliano d’Asburgo (nonno del futuro Carlo V). Infine, l’Italia era una zona geografica ove coabitavano lo Stato della Chiesa e altre entità politiche (regni,



signorie e repubbliche oligarchiche) tra loro concorrenziali.

Fatto sta che il potere era alla mercé di chi se lo sapeva intestare. Ovunque erano i tiranni ad affermarsi: non tanto per le loro specifiche qualità (o sulla base di presunti diritti di successione), bensì sulla tendenza degli uomini, non appena si costituiscono in società, ad abdicare al proprio naturale diritto alla libertà individuale. È quindi proprio il sentirsi membri di un collettivo che spinge le singole persone a sottomettersi a un "capo". E sempre vi è stato chi ha saputo sfruttare questa tendenza delle comunità a irreggimentarsi e a subordinarsi, allorché nel loro seno si ergono delle personalità carismatiche in grado di dettare vincolanti norme comportamentali. In tal modo, una volta instaurato il costume all'obbedienza (e ci vuol poco a trasformare l'abitudine nella tradizione), diventa difficile contestare il diritto consuetudinario. Le leggi assumono una dimensione sacrale che le rende indiscutibili: le regole si rispettano perché sono le regole. Per altro, la vocazione alla subordinazione delle umane greggi è un'attitudine conformista che risponde al desiderio di inclusione in una identità condivisa.

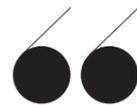
È su questo bisogno di appartenenza che tutte le forme di governo (anche quelle spacciate per democratiche) scivolano nell'autoritarismo: quando pretendono di imporre l'obbedienza spacciandola per una virtù civica. Non per nulla l'obiettivo dei despoti totalitari è di incarnare una volontà

unitaria che vede nel "non allineamento" una diserzione di sapore antisociale. Perciò il rifiuto della servitù volontaria richiede una forza d'animo che può (e deve!) essere anzitutto sorretta dalla coscienza individuale. Ed è attraverso la disobbedienza civile che ogni uomo libero manifesta, prima di tutto, l'aspirazione alla personale responsabilizzazione.

Considerando quel che è avvenuto negli ultimi quattro secoli, qualcuno potrebbe nutrire qualche dubbio sull'efficacia di una simile scelta. Tuttavia gli si obietterà che tutti i movimenti collettivi di protesta hanno mostrato i loro limiti allorché, assumendo strutture partitiche, hanno finito per sostituire la personale partecipazione attiva con l'adesione per delega, aprendo così la strada alle ambizioni autoritarie di ducetti alternativi. Con buona pace dei democratici per interposta persona.



GLI UOMINI IN SOCIETÀ  
TENDONO AD ABDICARE  
A DIRITTI NATURALI



IL NON ALLINEAMENTO  
È VISTO COME  
UNA DISERZIONE  
DI SAPORE ANTISOCIALE



Rubrica

## IL SUDARIO SBIADITO DI GABOR LACZKO APOCALISSE

L'uomo, disorientato davanti ai fenomeni incompresi della natura, inventa Dio, lo crea secondo la propria immagine e lo nomina, nella sua mente, sovrano imperatore. D'ora in poi è questo nuovo padrone a determinare l'andamento delle cose. E Dio parlò all'uomo: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela." Come?

La "moltiplicazione" si rivelava facile, dato che l'uomo disponeva di istinti potenti. Come effetto collaterale a questo ordine è nata l'esplosione demografica. "Soggiogare la terra", però, non era altrettanto scontato in mancanza di un chiaro manuale procurato da Dio stesso. L'uomo, di fronte ad un compito per il quale non era preparato e vantava poca esperienza, lo fece quindi alla sua maniera: distruttiva! E così ha causato il cambiamento climatico. Inizialmente senza rimorsi di coscienza, perché non ha fatto altro, che eseguire il decreto divino.

Tuttavia, col tempo, l'esplosione demografica e il cambiamento climatico risultavano fatali. Osserviamo dapprima l'esplosione demografica. Se Dio avesse previsto che nella misura della crescita mondiale anche la terra si allargasse, non sarebbero nati dei problemi. Purtroppo questo non si è verificato, gli

spazi son diventati sempre più ristretti, le bocche affamate si sono moltiplicate, senza che la terra coltivabile abbia tenuto il passo. Forse il comando di Dio all'uomo di moltiplicarsi non è stato, in fin dei conti, una buona idea. Almeno non senza restrizioni. Tuttavia l'uomo ha capito il problema e ha trovato una soluzione per anticipare una catastrofe: ha inventato il controllo delle nascite. In seguito avrebbe potuto lasciare libero sfogo ai suoi istinti ed evitare una ressa sulla terra. Che soluzione intelligente, non è vero? Peccato non abbia tenuto in considerazione la testardaggine dei servitori di Dio. Questi hanno preferito il vedere dei bambini affamati e moribondi di malnutrizione, delle donne disperate violentate, delle epidemie contagiose e delle nascite indesiderate, che spesso includevano la condanna a morte dei bambini e delle madri, pur di difendere la loro posizione di potere. Questo non sarebbe un crimine contro l'umanità? Non si dovrebbe citare i Papi davanti alla Corte di giustizia Internazionale accanto ai noti imputati per genocidio? Certo, ma, con le "convenzioni sociali" nelle teste degli uomini, Dio li protegge... anche quando abusano dei minorenni.

E poi c'è il cambiamento climatico, ormai un tema centra-

le dell'informazione giornaliera. Molti scenari terrificanti vengono evocati: lo scioglimento dei ghiacciai, inondazioni, alzamento del livello degli oceani, frane, periodi di siccità, uragani, avvelenamento dell'atmosfera e altre catastrofi. Mentre questi fenomeni minacciano l'umanità, i politici ossessionati scroglano le spalle e ritengono che il loro compito primordiale sia la protezione dell'economia del loro paese, nonostante il depauperamento della natura che praticano. La conferenza di Glasgow ne è la prova. Ahimè, il futuro li giudicherà, ma purtroppo non li castigherà! La minaccia, che viene invece trascurata, è la diminuzione dello spazio vitale per l'umanità. Anche qui si rivela che il decreto di Dio è stato disastroso. Sia il "soggiogamento" della terra con le conseguenze descritte, sia la "moltiplicazione" che porta all'esplosione demografica, faranno in modo che lo spazio vitale per l'uomo si esaurirà.

Un giorno l'affollamento sul pianeta blu sarà soffocante. Si può immaginare un paradigma simile: l'umanità dovrà affrontare una crisi mai vista e la legge del più forte, la legge della giungla, determinerà fatalmente le relazioni globali. Che cosa faranno la Cina, l'USA, la Russia, l'India e altre potenti nazioni, quando lo spazio vitale

a casa loro sarà insufficiente? Si procureranno con violenza nuovi spazi, invaderanno per poter sopravvivere, quei paesi che hanno ancora delle riserve. Una nuova, "moderna" migrazione dei popoli, che ha già è iniziata oggi, avrà luogo. E non interessa se in quei territori ci vivono già altri popoli: saranno cacciati o sterminati con dei pretesti fassulli. La storia conosce dei precedenti scandalosi.

Ad ogni modo anche questa soluzione non si rivelerà duratura e sostenibile. Lo spazio si estinguerà anche per i nuovi padroni. Allora sarà tutto finito.

Tutto questo è pura fantasia? Speriamo! Altrimenti la terra prenderà con sollievo un profondo fiato e riprenderà la vita dall'inizio. E Dio dovrà chiedersi come creare un'umanità più ragionevole e darle delle direttive meno evasive. Potrà imparare dagli errori? Ne dubito. Probabilmente se ne andrà in punta di piedi e non ripeterà lo sperimento pericoloso "uomo". Comunque, anche se il personaggio "Dio" e i suoi decreti sono una invenzione dell'uomo, i problemi creati dagli uomini nel nome del Creatore sono reali. Ma abbiamo la lucidità per risolverli? Con dei concetti religiosi di sicuro no. Le religioni, tutte, senza eccezioni, portano solo pasticci mentali.

# PROMETEO E ADAMO NEL TRAVAGLIO OCCIDENTALE

DI ROBERTO KUFAHL

Un pensiero dalla presenza inconfessata e affine all'a-teologia lo si incontra fin dall'Antichità, c'è nella filosofia che abbandona il mito e nella filosofia che si distanzia dalla credenza nella salvezza divina. Alla fine del Medioevo il pensiero occidentale della scienza rafforza la persuasione del divenire, il pensiero che nega l'eterno. Il pensiero ateistico emerge nella Modernità fino a toccare un sottofondo quasi fondativo con Nietzsche, che annuncia: fine della metafisica, fine dell'assoluto, Dio è morto. Nel passato sono molti i passaggi significativi che hanno demolito l'assoluto: Copernico con la non centralità della Terra, Darwin con l'evoluzione delle specie, Freud col ridimensionamento dell'io, Einstein col dissenso/consenso al principio di indeterminazione. Gli antagonismi fra assoluto e relativo vivono ancora in diversi livelli culturali degli ultimi due secoli, tuttavia la tendenza al distanziamento dal pensiero tradizionale religioso, quindi al declino dell'assoluto, sembra divenire chiara: l'assoluto si dissolve nella secolarizzazione della società occidentale della tecnica. Naturalmente - ci spiega Emanuele Severino - la morte di Dio è in discussione e resta comunque in discussione, poiché ideologicamente si manifesta ancora la difesa di Dio, e nemmeno si può escludere il suo ritorno. Però la forte tendenza postmoderna indica che l'omologazione planetaria dei mezzi tecnici e il mescolamento delle

culture debbano uscirne vincenti. La fede, intesa come credenza religiosa e non solo, non è altro che un tipo di pensiero che si affida a immagini già avute in precedenza e prodotte sotto l'influsso di voci ascoltate. La fede che si dice di avere è una credenza collegata a un'atmosfera di idee, che in una parte della vita sono state ripetute nell'ambito di una narrazione. Fede è una situazione di confidenza e non un'operazione attiva del pensiero, aderenza a qualcosa che sta fuori e oltre a noi e che ci pare vero, aderenza che accade anche in ambito non religioso. Secondo John Dewey è "un'idea presa dagli altri e accettata perché è un'idea generalmente corrente, non perché l'individuo ha esaminato la questione o perché la sua mente ha avuto una parte attiva nel raggiungere e concepire quella credenza". Dal punto di vista filosofico o del pensiero attivo riflessivo la fede è stolta e insicura perché è obbligatoriamente soggetta al dubbio. La fede è notoriamente compagnia e conforto. Così Arnold Gehlen ritiene la religione "un'organizzazione teleologica della natura dell'uomo per 'meglio' conservarlo nell'esistenza, un superamento del soggettivo sentimento d'impotenza, un volano di tutto ciò che si oppone alla rassegnazione e, in un certo senso, sotto la specie di incuoranti entità fantastiche". E il poeta e filosofo Giacomo Leopardi afferma: "La verità non era necessaria all'uomo in quanto verità, ma in quanto stabile credibilità". Mentre "nella nostra civiltà - afferma con piglio radicale Severino - tutto è diventato fede. Anzi, è ri-

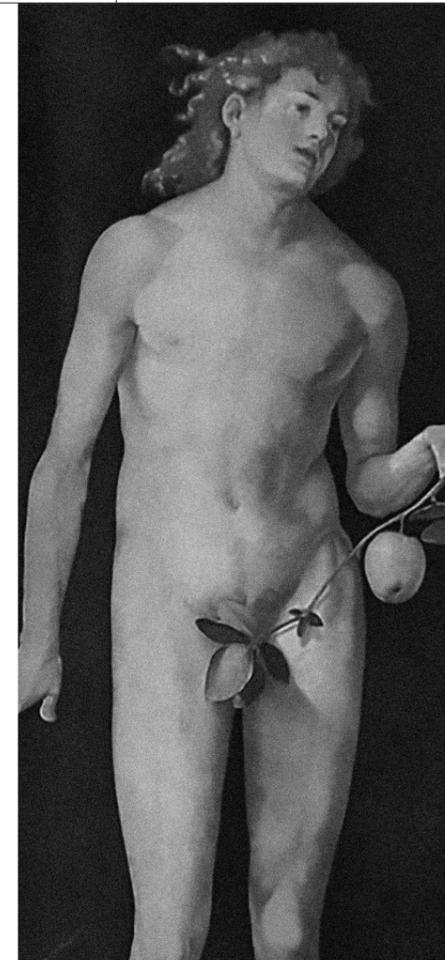
diventato fede. Gli uomini vivono nella fede da quando stanno sulla terra. 'Fede' Significa 'fiducia'. Ci si fida di qualcuno quando non si vede e non si sa ciò che egli sa e vede (...) Nella nostra civiltà tutto è ridiventato fede: la scienza, la morale, la politica, l'arte, la religione e anche l'incredulità religiosa". L'esperienza del divino ha riempito e guidato il tempo prima nella preistoria e poi nella storia con tutti i segni contenuti nelle diverse narrazioni. Il nostro problema, qui e ora, è proiettato nel futuro dopo i processi di secolarizzazione già avvenuti, è di sondare con la ragione se non stiamo per essere risucchiati dalla tecno-scienza allo stesso modo di una fede. E allora, se le narrazioni dell'Occidente hanno spiegato e spronato la storia, è il momento di essere più veggenti e chinarsi in modo critico e radicale sulla tecnica che ha omologato il mondo intero. Nella tradizione greca Prometeo si vuole indipendente e ruba il fuoco divino, analogo gesto fa Adamo nella tradizione giudaico-cristiana trasgredendo il divieto di mangiare dall'albero della conoscenza e rimanendo solo. Annota Diego Fusaro: "E non di meno, quel dissenso originario, pur pagato a così caro prezzo, permette all'uomo di diventare veramente tale, di ergersi ad autonomo e libero faber fortunae suae, superiore alle altre creature in quanto in grado egli soltanto di determinarsi liberamente mediante il proprio agire responsabile". Le rimemorazioni ideologiche di Prometeo e Adamo disobbedienti al comando divino sono, è vero, un po' distanti per illuminare la storia della

tecnica, che ha peraltro origine anche prima delle civiltà quando l'uomo si scopre protagonista del suo piccolo destino di sopravvivenza costruendo i mezzi, poi ampliando il destino con altri mezzi sempre più per lui convincenti, fino a quella potenza strumentale capace di rompere ogni insperata misura. Il derivato è l'uomo contemporaneo convinto più che mai dei suoi mezzi e proiettato all'infinito. La crescita in senso lato è oggetto di predicazione da parte di tutte le élite e campo di adattamento da parte di intere masse, democraticamente informate e organizzate o meno. Se Prometeo inizia una vita di fatica sfidando la natura e i suoi simili, il Dio creatore consegna all'homo faber la licenza di creare a sua volta. Nel medioevo cristiano l'uomo fa e disfa sempre più cose e si convince delle sue virtù. Il dissenso dal divino e la sfida con le forze naturali formano le capacità del corpo e della mente. Poi scienza e lumi potenziano la storia, che è anche storia fra gli antagonismi irriducibili che incendiano i conflitti sociopolitici, le lotte tra i forti ricchi e i deboli poveri. Prometeismo originario resiliente e creazionismo umano sull'immagine del Creatore si risolvono con l'età della tecnica nel monoteismo filo-tecnologico postmoderno. Ma sfidare le leggi della natura è ancora proponibile o praticabile col riflesso del degrado ambientale che sfiora oggi l'occhio di tutti? Infatti c'è una nuova sfida: sfida che si giocherà in questo secolo su due versanti non proprio sintonici e tra eventi molto più

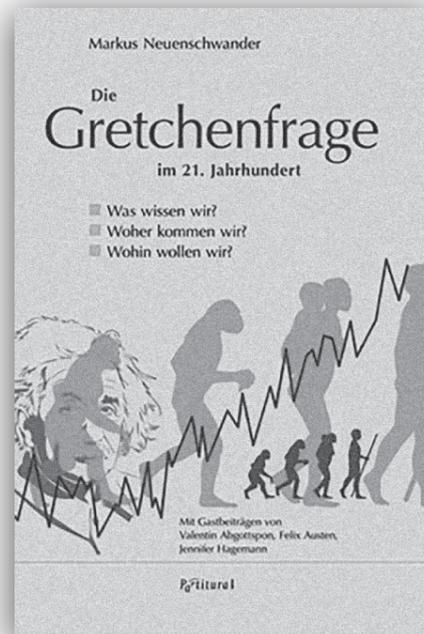
rapidi di quanto non ci si aspetti. Da un lato l'emendazione della civiltà della tecnica con la politica dello sviluppo sostenibile, che però prosegue sulla scia della crescita per eliminare la povertà. Dall'altro la trasformazione della società secondo una dinamica senza crescita e di equilibrio controllato rispetto alle esigenze biologiche e fisiche della natura. La prima via è più facile ma disprezabilmente rischiosa, la seconda è molto più difficile, razionale e collettiva, poiché comporterebbe (condizionale!) il riconvertire il pensiero, apprendere il reale, creare altre visioni, promuovere nuove forme di vita, aprire alla solidarietà sociale. Come usare la mente, in modo non logico-pragmatico soltanto, bensì in modo filosofico-critico che investa frontalmente la nostra condizione contemporanea di esseri dotati di coscienza e destinati definitivamente a volere il vivere secondo il bene dipendente in misura totale dalla tecnica? Come usare la mente con metodo razionale e graduale senza cadere nella fede narcisistica in noi stessi e nell'affidamento arrischiante ai progetti tecnologici? Come organizzare la discussione planetaria che eviti la possibile deriva nel nichilismo tecnico?



COPERNICO, DARWIN, FREUD,  
EINSTEIN HANNO DEMOLITO  
L'ASSOLUTO







MARKUS NEUENSCHWANDER

**DOMANDE CRUCIALI NEL XXI SECOLO:  
CHE COSA SAPPIAMO? DA DOVE VENIAMO?  
DOVE VOGLIAMO ANDARE?**

Partitura Verlag, Bern 2021

Per coloro che possiedono la lingua, un libro in tedesco di Markus Neuenschwander (biologo e pianificatore territoriale ha lavorato come redattore scientifico ed editore di materiale didattico. L'evoluzione, la cognizione e lo sviluppo del mondo sono tra i suoi principali interessi.), scritto in collaborazione con Valentin Abgottspon (filosofo libero pensatore e germanista che si rifiutò di insegnare in un'aula con un crocefisso in Vallese, fu licenziato senza preavviso. Vice-presidente dell'ASLP.CH.), Felix Austen (fisico che lavora come scrittore per la rivista tedesca online Perspective Daily. Il suo lavoro si concentra sull'energia e sulla sostenibilità.) e Jennifer Hagemann (specialista dell'equità e della sostenibilità; ha studiato etnologia e guida i visitatori del Museo del cioccolato di Colonia con competenze attraverso il mondo del cacao.). Il libro, a prima vista, è un bel mattone: più di 600 pagine, 5 cm di spessore, 1100 g di peso, e potrebbe scoraggiare molti in partenza; tuttavia è di piacevole lettura, scritto in lingua scorrevole, con concetti presentati in modo chiaro e preciso senza perdersi in troppi dettagli: davvero interessante.

La prima parte del libro - "che cosa sappiamo" - non è una presentazione tradizionale di fatti scientifici, ma discute, per prima cosa, della distinzione fra una fede e una conoscenza e in quali casi dobbiamo dare precedenza all'una o all'altra.

Nella seconda parte - "da dove veniamo" - entra nel vivo delle conoscenze accertate sulla nostra evoluzione: apparizione della vita nel cosmo, evoluzione delle spe-

cie, basi genetiche dell'evoluzione. Entra poi nei dettagli della nostra ascendenza diretta: Australopithecus, Homo erectus, Neandertaliani, linguaggio, sedentarietà, epidemie, razzismo, nazionalismo.

La terza parte - "dove vogliamo andare" - pone gli obiettivi di un'azione ponderata: come gestire fake news e violenza, come controllare le disuguaglianze e le ingiustizie, come affrontare le questioni climatiche, della biodiversità, dei limiti alla crescita.

Infine nell'ultimo capitolo gli autori applicano quanto esposto nel caso esemplificativo della produzione della cioccolata.

In conclusione, questo libro potrebbe essere un utile compagno per il/la cittadino/a che intenda affrontare la propria vita e i problemi della società senza illusioni, ma con la consapevolezza che la conoscenza dell'origine biologica del nostro comportamento migliorerebbe la gestione del nostro futuro.

COMUNICATO STAMPA  
dalla vicina Penisola  
[www.giordanobrunomi.wordpress.com](http://www.giordanobrunomi.wordpress.com)  
gennaio 2022

## SI AGGRAVA LA CRISI NUMERICA DEL CLERICALISMO NELLA DIOCESI DI MILANO

O rmai da vari decenni il saldo preti defunti-preti novelli è molto negativo. Di conseguenza il numero dei preti diocesani milanesi è in continuo calo. I dati statistici del 2017, del 2018, del 2019, del 2020 e del 2021 confermano tale tendenza: 43 preti defunti nel 2017, 45 preti defunti nel 2018, 49 preti defunti nel 2019, 59 preti defunti nel 2020, 44 preti defunti nel 2021 a fronte di soli 12 preti diocesani novelli nel 2017, 23 nel 2018, 17 nel 2019, 23 nel 2020, solo 10 nel 2021. In soli quattro anni sono quindi spariti ben 155 preti diocesani! Tra il 2014 e il 2020 sono spariti ben 218 preti diocesani! E' però da rilevare che sui siti web della diocesi mancano i dati statistici degli abbandoni, cioè non è dato conoscere il numero dei preti diocesani che se ne vanno per i più svariati motivi. Sarebbe bene che sui siti web della diocesi di Milano, sia quello ufficiale sia quello wikipedia, comparissero anche tali dati statistici al fine di una valutazione più esatta dello stato numerico del clero diocesano. Comunque, calcolato un prevedibile calo numerico di -30 preti diocesani per anno, si può quindi prevedere la totale estinzione della diocesi di Milano verso il 2082 (1861 preti diocesani nel 2016 - 30 calo medio annuo x 62 anni = 1875).

L'ostinazione della chiesa cattolica nel respingere i preti sposati e il sacerdozio femminile porterà fra qualche decennio alla totale estinzione del clero diocesano in molte grandi città europee!

Oltre a tali cause di tipo dogmatico sicuramente può aver contribuito alla crisi del clericalismo la sempre maggior diffusione fra i giovani maschi di ideologie scettico-razionaliste unite a tendenze verso una sempre maggiore libertà sessuale incompatibile con lo stato clericale.

Infine è da segnalare il cronico problema della mancata ricongiungibilità dei contributi pensionistici INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) per gli ex preti: abbandonando lo stato clericale essi perdo-



no tutti i contributi al fondo clero dell'INPS e devono ripartire da zero con i contributi connessi al nuovo eventuale lavoro!

Fonti:  
chiesadimilano.it/news/preti-defunti  
wikipedia: arcidiocesidimilano  
seminario.milano.it

PS : le suore della diocesi sono calate da 12.945 nel 1970 a solo 4439 nel 2019 i frati sono calati da 2181 nel 1970 a solo 1052 nel 2019: a questo ritmo di diminuzione suore e frati spariranno in 40-50 anni.

**Un'ERRATA CORRIGE**, in merito al LINK PER la SERATA CL dell'11.11.2021: sul periodico nr 51, gennaio-marzo 2022, nell'editoriale era stata segnalata la possibilità di collegarsi a [https://youtu.be/c2xp\\_mmZ8M](https://youtu.be/c2xp_mmZ8M) per rivedere la conferenza, ma nel frattempo tale collegamento è stato, diciamo, oscurato. Per ovviare a questo imprevisto ecco la connessione sicura che vi permetterà di rivivere la serata:  
<https://chiassotv.ch/episodio/player/921>

*I dogmi sono giocattoli  
che divertono solo i  
bambini incapaci di  
ragionare.*

Helena Blavatsky  
(1831-1891) filosofa

#### IMPRESSUM

Libero Pensiero  
Periodico dell'Associazione Svizzera  
dei Liberi Pensatori Sezione Ticino

Anno XIV – N. 52 (nuova serie)  
Aprile – Giugno 2022

Edizione ASLP- Ti, casella postale 1524  
CH- 6901 Lugano 1

ISSN 0256-8977

PROSSIMA CHIUSURA REDAZIONALE  
27 maggio 2022

#### STAMPA

Fratelli Roda SA,  
Industria grafica e cartotecnica  
Zona industriale 2, CH – 6807 Taverner

#### DESIGN

Antonio B.  
Antonio C.

#### CHI È LIBERO PENSATORE?

L'impegno e l'azione del Libero Pensiero conseguono ad una scelta di vita fondata sui principi della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà che prescindono da ogni aspettativa di ricompense ultraterrene.

Il libero pensatore può essere ateo, agnostico, panteista o persino credente in una entità superiore indefinita, ma non contemporaneamente fautore di una confessione religiosa.

L'adesione all'Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori non è compatibile con l'appartenenza ad una qualsiasi comunità religiosa.

La redazione precisa che, nel rispetto d'una totale libertà d'espressione, gli articoli firmati sono sotto la responsabilità degli autori e non coinvolgono l'ASLP-Ti nel suo insieme.

Eventuali reclami o suggerimenti al palinsesto RSI possono essere inoltrati all'indirizzo e-mail:  
→ [muldacevi@sunrise.ch](mailto:muldacevi@sunrise.ch)

#### ABBONAMENTI

Libero Pensiero cambia indirizzo postale a seguito di razionalizzazione postale. Perciò:

**ESTERO** I lettori residenti all'estero desiderosi di abbonarsi alla nostra pubblicazione sono invitati a mettersi in contatto con i seguenti indirizzi:

**ASLP-TI, Casella postale 1524**  
CH-6901 Lugano 1

[redazione.libero.pensiero@gmail.com](mailto:redazione.libero.pensiero@gmail.com)

**RESIDENTI** Gli interessati residenti in Svizzera possono abbonarsi versando la quota minima di 15 CHF su una polizza, indicando:

**Bollettino Libero Pensiero**  
Cp 1524  
CH- 6901 Lugano 1  
Conto postale 65-220043-3

#### ARRETRATI

[www.libero-pensiero.ch/riviste](http://www.libero-pensiero.ch/riviste)

